

TENDA BIS

Colloquio telefonico tra il presidente Costa e il ministro Di Pietro

A gennaio vertice sul Tenda, venerdì Cipe su Asti-Cuneo

Cuneo - Lungo e articolato colloquio telefonico, mercoledì 20 dicembre, tra il presidente della Provincia on. Raffaele Costa e l'on. Antonio Di Pietro, ministro delle Infrastrutture. Molti i punti toccati, a partire dalla Asti-Cuneo e dal raddoppio del Tunnel di Tenda (secondo Costa, "le due priorità della provincia tra le grandi infrastrutture").

Per quel che attiene al Tenda bis, Costa si è fatto portavoce presso il ministro delle inquietudini non solo del territorio della Granda, ma anche del dipartimento delle Alpi Marittime, il cui senatore, José Balarello, aveva proprio nei giorni scorsi indirizzato una lettera in cui manifestava il disagio per la decisione, da ricondursi alla delegazione italiana guidata dal premier Romano Prodi, di non firmare il trattato in occasione del vertice bilaterale Italia-Francia avvenuto a fine novembre a Lucca.

Nota la situazione finanziaria: un primo stanziamento di 60 milioni di euro, reso disponibile dalla Finanziaria 2005, si è via via ridotto a 46 milioni, a tutt'oggi insufficienti a permettere la copertura integrale dell'appalto (il cui costo dovrebbe attestarsi sui 170 milioni di euro, il 58 per cento dei quali a carico dell'Italia). Il ministro Di Pietro si è tuttavia dimostrato ampiamente disponibile a fare il punto sulla situazione complessiva direttamente con il presidente Costa e il presidente della Provincia di Nizza, Christian Estrosi (che è anche ministro della Pianificazione Territoriale nel governo francese e che, per il tramite del senatore Balarello, si era reso disponibile con Costa a quest'incontro a Roma, propria in forza della grande importanza attribuita dai francesi a quest'opera prioritaria non solo sotto il profilo turistico-commerciale, ma anche per quel che attiene alla sicurezza).

Questo incontro, che sarà esteso anche alla Regione (con l'assessore Daniele Borioli, reduce dal pre-Cipe a Roma, il presidente Costa ha avuto in mattinata

Cuneo, lì 20 dicembre 2006

una lunga e costruttiva telefonata), si terrà nel mese di gennaio e sarà l'occasione per affrontare concretamente i problemi rimasti sul campo, ovvero la ratifica del trattato da parte dei due Parlamenti e il superamento delle difficoltà finanziarie. Tra l'altro, da colloqui con il sen. Balarello e con uffici tecnici della DDE parrebbe che un pedaggio non potrebbe essere applicato, dal momento che trattasi di collegamento internazionale senza alternative e, quindi, per forza gratuito. Da qui l'esigenza di reperire l'intera copertura finanziaria a carico dei due Stati. Una soluzione, tutta da verificare, potrebbe essere quella di appaltare entro l'anno, una volta ratificati i trattati e terminate le procedure della conferenza dei servizi e della valutazione d'impatto ambientale, solamente la galleria nuova, con tuttavia l'obbligo assunto fin d'ora dalle due parti ad appaltare l'adeguamento e la messa in sicurezza dell'attuale.

Quanto alla Asti-Cuneo, la seduta pre-Cipe del 20 dicembre ha circoscritto le linee guida che, in ottemperanza alle nuove impostazioni normative in materia autostradale, sono state varate dalla seduta di venerdì 22 dicembre: a questo punto, secondo Di Pietro, questa sarà la posizione del Governo che verrà formulata direttamente alla concessionaria che potrà accettarla, rifiutarla oppure auspicare cambiamenti limitati. Il ministro si è comunque detto convinto che ci siano le condizioni perché l'inizio del nuovo anno possa coincidere con il superamento delle difficoltà.

“Sono grato al ministro – ha detto il presidente Costa – per la consueta disponibilità. Se c'è un “regalo” che la nostra Provincia ha il diritto di aspettarsi per l'anno nuovo, in forza di quanto ha sempre saputo assicurare, è l'avvio di queste due grandi infrastrutture irrinunciabili. Spero che, con l'aiuto di tutti, possiamo superare le difficoltà”.(774-rpi06)